



OGGETTO: Annotazione di P.G. relativa al sinistro stradale mortale¹ avvenuto in data 1

Il giorno _____ alle ore 17.00 circa, personale di questo comando veniva contattato telefonicamente dalla Centrale Operativa della _____ la quale segnalava un sinistro stradale mortale, avvenuto lungo il raccordo autostradale A4 Chivasso Est nel comune di Chivasso tra un veicolo ed un autotreno cisterna. L'operatore comunicava altresì l'avvenuto invio sul posto dei Vigili del Fuoco e dell'elisoccorso del 118 per il trasporto di una minore coinvolta nel sinistro. Nello specifico veniva interessato il Comandante _____

il quale, faceva presente all'operatore che probabilmente l'incidente era avvenuto in un tratto non di competenza di questo comando _____ bensì della Polizia Stradale. L'operatore radio ribadiva la necessità di un intervento da parte del personale di questa _____ in quanto, così come asseritamente riferito dal suo omologo competente sul sinistro, non c'era la possibilità di inviare altro personale della Polizia Stradale sul posto, tanto meno di altre pattuglie in circuito del Comando Compagnia di Chivasso in quanto impegnate in altri servizi. Viste le circostanze spazio-temporali (incidente già avvenuto), la gravità del fatto (persona deceduta e possibili altre persone coinvolte tra cui una minore) e delle ulteriori possibili conseguenze che ne potessero derivare (macchina segnalata come incastrata sotto l'autotreno e pericolo per la circolazione stradale nel tratto interessato), il _____ chiamava immediatamente il vicecomandante della stazione _____ (entrambi liberi dal servizio), spiegava per le vie brevi cosa era accaduto inviandoli nel più breve tempo possibile sul luogo dell'incidente, previo prelevamento presso la stazione CC di Verolengo del materiale idoneo al rilevamento del sinistro e successivamente li raggiungeva sul posto con la propria autovettura privata. ---//

Giunti sul posto si constatava che l'incidente era avvenuto in direzione Torino-Milano ed il traffico lungo l'arteria era stato già bloccato dagli ausiliari alla viabilità della società SATAP che gestisce il tratto autostradale; presente anche sanitari del 118 che avevano già constatato il decesso del guidatore dell'autovettura e prestato i primi soccorsi sia all'autista del mezzo pesante sia alla figlia minore del conducente, che era stata già trasportata a mezzo elisoccorso presso l'Ospedale Regina Margherita di Torino, non in pericolo di vita. ---//

I mezzi coinvolti nel sinistro erano un autotreno cisterna marca SCANIA targato
adibito al trasporto del latte ed un'autovettura Porsche

Carrera targata

Dai rilievi foto-planimetrici effettuati alla sede stradale e ai mezzi coinvolti, dalle testimonianze dei presenti, risulterebbe che, nel tratto interessato a doppia corsia, in prossimità dello svincolo direzione Milano, il conducente del Porsche Carrera in fase di sorpasso dell'autotreno, all'atto del rientro nella corsia di destra, abbia urtato lo spigolo lato guida della motrice, rimanendovi agganciata e roteando sul proprio asse, andava a collidere con il guard-rail dal lato opposto per poi, rimbalzare contro il rimorchio dell'autotreno il quale a sua volta di ribaltava per il forte impatto. La vettura terminava la sua corsa contro il guard-rail che aveva precedentemente urtato e si posizionava nel senso di marcia opposto. Nell'occasione a causa del fortissimo impatto il conducente della Porsche veniva sbalzato sulla sede stradale mentre, la figlia, presente nell'abitacolo posteriore, rimaneva lievemente ferita grazie ai dispositivi di sicurezza allacciati. La bambina attirava l'attenzione delle autovetture passanti stracciandosi e veniva tratta in salvo dei rottami grazie al provvidenziale intervento della signora la quale, realizzava la gravità della situazione e con non comune, sprezzo del pericolo, estraeva la minore e la portava in una posizione di sicurezza salvandole la vita e attivava i soccorsi.—//

Si precisa che data la posizione statica dei mezzi coinvolti, la dinamica presunta di cui sopra e la presenza dei detriti sparsi lungo tutto il tratto interessato, non era possibile stabilire il probabile punto d'urto tra l'autovettura e il mezzo pesante. Nello specifico prima dell'intervento degli operanti, per un lasso temporale non precisabile, il traffico proseguiva solo sulla corsia di sorpasso e veniva successivamente bloccato dagli ausiliari della SATAP per consentire l'espletamento dei rilievi.—//

Durante il rilevamento dell'incidente, veniva avvisato il sostituto Procuratore della
per le incombenze del caso e sul posto interveniva
il medico legale della per l'esame della salma.—//

Venivano escussi a s.i.t. il conducente dell'autotreno la donna
intervenuta e i mezzi venivano posti sotto sequestro ed affidati
all'autosoccorso (Nella circostanza si acquisiva la stampa del "rilevatore
digitale di chilometraggio marca STONERIDGE" presente sull'autotreno con rimorchio al fine di
verificare ogni utile dettaglio.—//

L'autista del mezzo pesante veniva accompagnato dai militari della
presso l'Ospedale di Chivasso per gli accertamenti sanitari di rito.—//

il comandante della a seguito del
trasporto della minore presso l'ospedale Regina Margherita di Torino, decideva di inviare presso
l'ospedale, altri due militari per fornire supporto psicologico alla bambina in quanto, la stessa era
sola con i sanitari e la madre, avvisata dell'incidente non aveva ancora raggiunto il pronto soccorso.

Nel dettaglio il termine del servizio di vigilanza al
CIE di corso Brunelleschi Torino (turno 13/19), si portavano presso l'ospedale in questione per
fornire il loro apporto nella delicata situazione, coadiuvavano i sanitari nell'informare la madre
della minore di quanto accaduto sull'incidente, nonché assistevano il personale presente in loco
adibito al supporto psicologico per eventi del genere.—//



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-ufficio distrettuale-

e, per conoscenza

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI
-Casellario I-

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI

AL COMANDO DELLA SOTTOSEZIONE POLIZIA STRADALE

ATTI IN SEQUESTRO DA CONVALIDARE

1) DESCRIZIONE DEL FATTO:-

- In data _____ circa militari di questo Comando si ricevano, su ordine della Centrale Operativa del Comando Compagnia Carabinieri di Chivasso, in località Chivasso (TO) sulla tangenziale di Veroleago, all'altezza dello svincolo per Chivasso Est direzione Milano, dove era stato segnalato un sinistro stradale che vedeva coinvolti gli occupanti di un'autovettura e di un autoarticolato. Nello specifico si trattava di un'autovettura Porsche Carrera targata _____ condotta da _____ figlia minorenni (in atti generalizzata) e l'autotreno composto da cisterna targata _____ e rimorchio-cisterna per il trasporto del latte² targato _____ (in atti generalizzato).

Nello specifico, dalla dinamica emersa dai rilievi effettuati in loco e da quanto acquisito verbalmente dai testimoni ai fatti, si presume che, l'autovettura Porsche Carrera proveniente da Verolengo con direzione dello svincolo per Milano, a causa della forte velocità abbia urtato in fase di sorpasso la parte anteriore sinistra (lato guidatore) della motrice rimanendo incastrata per circa 50 metri, dopodiché la vettura si avvitava con moto tortuoso su se stessa e si capovolgeva più volte terminando la sua corsa sul guard-rail posto a lato destro della carreggiata. Nel contempo il rimorchio cisterna a causa dell'urto e dell'inerzia provocata dal contatto, si ribaltava sul suo lato sinistro.

a seguito del fortissimo urto e dei capovolgimenti del mezzo da lui condotto, veniva sbalzato fuori dall'abitacolo decedendo all'istante, mentre la figlia presumibilmente grazie al dispositivo della cintura di sicurezza allacciata, rimaneva praticamente illesa all'interno del veicolo. La bambina attirava l'attenzione dei veicoli in transito sbracciandosi fino a quando, dopo pochi secondi, (in atti generalizzata), incurante del pericolo, la traeva in salvo ponendola in una condizione di sicurezza a bordo strada e contestualmente chiamava i soccorsi. Nelle immediatezza dei fatti anche (autista dell'autotreno), si adoperava per soccorrere la bambina. Il medesimo veniva accompagnato presso l'ospedale di Chivasso per gli accertamenti di rito (si riserva di trasmettere successivamente l'esito degli stessi).

Sul posto interveniva personale medico del 118 e successivamente, tramite elisoccorso, la bambina veniva ricoverata all'Ospedale Regina Margherita di Torino.

Dell'accaduto veniva informato il Sostituto Procuratore della Repubblica nella persona del Dott. il quale disponeva l'intervento del medico legale per l'accertamento delle cause del decesso e successivamente autorizzava la rimozione del cadavere per consentire l'esame esterno della salma presso una struttura idonea, che veniva individuata nei locali della camera mortuaria dell'Ospices di Chivasso.

Il medico legale Dott. effettuava l'esame esterno della salma e giungeva alle conclusioni che i dati rilevati (cadavere in posizione così come sopra descritto), erano conseguenti a: *politrauma con frattura del neuro cranio e decerebrazione pressoché totale.*

I veicoli coinvolti nel sinistro venivano posti sotto sequestro e affidati in custodia giudiziale all'Autosoccorso

2) PERSONA INTERESSATA:

> Così come da allegati in trattazione

3) NORME GIURIDICHE VIOLATE:

////

4) AVVOCATO DIFENSORE DELLA P.S.I.:

> III

5) PERSONE INFORMATE SUI FATTI:



Procura della Repubblica

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI IGNOTI

QUALIFICAZIONI GIURIDICHE

Art. 589 BIS CP commesso in CHIVASSO - ITALIA in data:

PARTILESE

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE PER REATO COMMESSO DA PERSONE IGNOTE (artt. 415 e 549 C.P.P.)

Il Pubblico Ministero,
visti gli atti

ritenuto che non sono emersi elementi utili per
l'identificazione dei responsabili o comunque per la
ulteriore prosecuzione delle indagini preliminari:

visti gli atti artt. 415 comma 1, 459 C.P.P.

CHIEDE

disporsi l'archiviazione del procedimento con conseguente
restituzione degli atti al proprio Ufficio.

GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

DECRETO DI ARCHIVIAZIONE per reato commesso da IGNOTI

Il Giudice,

Letta la richiesta di archiviazione che precede;
Ritenuto che non sono emersi elementi utili per
l'identificazione degli autori del reato o comunque per la
prosecuzione delle indagini preliminari;

Visti gli atti artt. 549 e ss, 415 C.P.P.

DECRETA

l'archiviazione del procedimento ed ordina la restituzione
degli atti al P.M.

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

DATA PRESCRIZIONE: